

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati estori da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

IN SERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritte.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesco in Piazza Garibaldi.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

DISCORSO

DELL' ONOREVOLE SELLA

nell'adunanza delle Associazioni Costituzionali delle provincie meridionali

(Cont. e fine)

Vi fu un tempo in cui si diceva: lo Stato fa male tutto ciò che tocca; lasciate fare ai Comuni: essi sapranno trovar modo di fare tutte le cose con la più grande economia e di levare ai contribuenti i mezzi necessarii col minor danno possibile.

Ma poi ci è un altro pensiero. Ed è, che in Italia il pezzo più grosso è lo Stato; se si tiene su quello, sta su tutto: ma se questo grosso corpo vacilla, chi sta in piedi?

Non lo nego: avrò tolto anche i materiali dal tetto, ma ho fatto fortificare le fondamenta, che sorreggono la casa.

Aveva tutti letto nella vita di Benvenuto Cellini che egli, per non mancare il getto del Persico, non esitasse a gettare nella fornace tutte le masserizie di casa, ei ben sapeva che il Persico riuscito gli avrebbe ampiamente procurato quanto gli occorreva.

Ma il pensiero dei Comuni fu sempre nel fondo del mio animo: potrei citarvi nomini di commissioni e studii. Ma tutto ciò non importa. Supponete che io meriti di essere lapidato (ilarità).

Lapidatemi pure, ma prima ascoltatevi.

La condizione delle cose è questa: che i Comuni vanno crescendo il loro debito di 45 milioni all'anno, di cinque milioni crescono il loro le Province; quindi vi è una cinquantina di milioni. Sono un altro macinato.

Sono stati indicati già dei rimedi; è stato presentato un progetto di legge; ma la morale ne sarebbe gravare i Comuni piccoli per aiutare i grossi.

Non fatevi illusioni. Vi è molto a dire sulla cosa in sè, ed i deputati rurali sono molti.

Vi sono state delle importanti riunioni di sindaci, l'argomento è stato trattato. Ma intanto che fa il Governo? Vuole abolire una grande risorsa per l'erario pubblico senza altro equipollente. Ebbene, noi, opposizione, ci crediamo in dovere di porre formalmente la quistione dei Comuni (applausi).

Non si può abolire una grande risorsa dello Stato, se non si provvede a questa gran parte della cosa pubblica che sono i Comuni (approvazione).

Fu risoluta come meglio si poteva la quistione per la povera Firenze. Ebbene, credo di non errare dicendo, che la quistione fu definitivamente trattata allorquando questo infelice che ha l'onore di parlarvi pose nettamente la quistione dell'Associazione Costituzionale di Firenze nel 1876.

In ogni caso l'Opposizione ha anche il diritto di sollevare la quistione in Parlamento.

Io mi auguro, o signori, che le mie parole di questa sera valgano a far sì, che senza indugio si tratti la quistione dei Comuni, ed anche quella del primo Comune del Regno, del Comune di Napoli (applausi).

Qual è la condizione di Napoli? Voi la conoscete meglio di me, gentilissimi ascoltatori miei. Il Varè, un altro amico della verità, il quale fu anch'esso... (accenna col gesto che fu mandato via, applausi, ilarità prolungata). Io non ho parlato col Varè, ma leggendo la sua relazione sulle finanze municipali napoletane oso credere che, se egli tenne il nobile contegno che sappiamo, il ricordo delle condizioni di Napoli non ci entrò per poco. Il Varè trovava un disavanzo di 13 milioni. Il vostro valoroso sindaco, il conte Giusso, (credo di poterne far l'elogio perché, per quanto io sappia, non si occupa gran che di politica, nè è ascritto piuttosto ad uno che ad altro partito, perciò il mio elogio non è sospetto) il conte Giusso ed i suoi degni collaboratori, con un coraggio, davanti al quale molto volentieri m'inchino, hanno accresciuto le tasse di quattro milioni, hanno ridotto le spese di due, sicché il disavanzo è stato grandemente ridotto, ma è tuttora di sei milioni.

Ora come ci si rimedia? Come si fa? Può Napoli far da sè allo stato attuale delle leggi? Io non lo credo. Certo ritengo che i napoletani debbano aver gran cura di avere un Municipio energico, economico: ma tutta la buona volontà, tutta la virtù è sufficiente? Io temo grandemente di no; ed allora che si fa? Si continua così indefinitamente? Senza nulla fare? Qual è il risultato? Sarà che tutti gli anni per supplire al disavanzo di sei milioni si dovrà accrescere il passivo di 300, di 400 mila lire. Attualmente vi sono già nel bilancio sei milioni per interessi; se fosse stato possibile di non far

dei prestiti il bilancio di Napoli sarebbe in pareggio. Non Bononia in questo caso, ma Firenze docet ciò che accade quando si fanno dei grossi debiti.

Ora si può lasciare in simile condizione questa gran metropoli, la più importante città d'Italia, che depose con tanta dignità la sua corona di regina e tanto contribuì all'unità d'Italia?

Ho parlato di Firenze.

Havvi a favor suo una ragione che si capisce. Non si credeva dagli amministratori di quella città che la capitale vi restasse così poco come vi rimase.

Erano molti in Italia, se non tutti, i quali pensavano che era ben difficile che dal 65 al 70 si sarebbe giunti da Firenze a Roma.

Ma per Napoli la condizione è diversa, quando il continuare nello stato attuale può dar luogo ad una quistione d'ordine politico molto grave: per conseguenza noi crediamo che la quistione debba esser posta e debba esser risolta (applausi).

Ho considerato l'abolizione della tassa sul macinato senza equivalente risorsa per l'erario sotto il punto di vista dei Comuni e delle Province. Ma il mio studio non è completo.

A Stradella fu detto un giorno, che il macinato era la negazione dello Statuto. Ma, se ciò è vero, allora è anche negazione dello Statuto la tassa sulle farine all'entrata dei Comuni; e voi sapete che tra Stato e Comuni si percepiscono sulle farine meglio di trenta milioni.

Signori proprietari, signori industriali, signori commercianti, professionisti ecc., ecc., ecc., tutti voi che godete le delizie della fondaia, della ricchezza mobile, del registro ecc., ecc., ecc. riflettete bene di che si tratta. Si tratta di toccare il Bilancio dello Stato per cinquanta milioni nelle condizioni in cui siamo e poi, tra Stato e Comuni, di privarli di altri trenta milioni, sicché avete un totale di 80 milioni.

La cosa v'interessa molto più grandemente di ciò che può parere.

Della tassa sulle farine nell'ingresso dei Comuni nessuno discorre oggi: ma fate che la quistione di principio sia risolta, soprattutto quando sarà allargato il corpo elettorale, e già mi par di sentire i bei discorsi tribunizii a cui darà luogo l'argomento, perciò la tassa sulla farine è della stessa natura dell'imposta sul macinato. Pensate bene a quel che accadrà: *res tua agitur*, deve dirsi ciascuno.

Si parlerà di economie; la fede nelle economie forse è diminuita. Certo vi è un mondo di cose fare nel senso della semplificazione dell'amministrazione, ed è la complicazione dei nostri ordinamenti una delle cause precipue del malcontento delle popolazioni. Le grandi riduzioni di spese si potrebbero ottenere nell'esercito, nella marina o nei lavori pubblici; ma havvi chi le consigli in questi momenti? Dunque sono tante le cose a cui dover provvedere, che grande riduzione di spese non si può aspettare.

Per conseguenza tutta la riparazione si ridurrà ad accrescere i carichi de' contribuenti per altre vie. Togliete 50 milioni pel macinato e 30 milioni per la tassa sulle farine, pur lasciando i Comuni e le Province con un disavanzo di 50 milioni, e giudicate ciò che accadrà. L'aritmetica vera, non la politica, è inesribibile (ilarità, bene).

Ma mi pare oggi di sentire qualcuno dire: Questo disgraziato Sella non sa parlar d'altro che di tasse (ilarità). Un personaggio appartenente a queste provincie, assai autorevole, pel suo ingegno, per la sua dottrina, per i suoi servigi, per le sue molte qualità personali a me assai simpatico, mi faceva dire in questi giorni in un orecchio, che non basta parlare di pareggio, che ad un popolo intelligente e nobile vuol si tenere altro discorso che di pareggio. Potrei rispondere che coloro i quali per conseguire il pareggio caddero e si esposero a tutte le più gravi amarezze evidentemente hanno un dovere di difenderlo anche a costo di non sorgere mai più. *Fais ce que dois, advienne que pourra*, diceva il cavaliere senza macchia e senza paura.

Ma vi sono delle ragioni molto più gravi perché si difenda questo benedetto pareggio; ed è che le conseguenze dei disavanzi sono terribili. Io vi parlava dei nostri errori. Sapete quale fu a mio credere la più grave colpa nostra, benché ci siano in favore di essa molte attenuanti? La più grave colpa nostra fu di aver tardato a rimediare al disavanzo. Si potrebbe dimostrare, che se si fosse rimediato più energicamente ai disavanzi fin dai primi momenti della formazione del Regno d'Italia, forse un 100 milioni di carico all'anno sarebbero risparmiati agli italiani. Ora io temo che rientrando in questa via del disavanzo si procureranno al popolo italiano dolori assai gravi.

Comincia il mio discorso dicendovi che qualche volta io sono stato dipinto da certa gente (voglio sperare che non mi conoscesse) come poco amico delle provincie meridionali perché mi toccò il compito di gravarle ferocemente, come tutte le altre parti d'Italia del resto.

Ora io ho la pretesa di essere considerato come benemerito delle provincie meridionali; perché, se non si fosse provveduto alle pubbliche finanze con quel poco di energia che si dimostrò, assai più gravi sarebbero stati i mali che si sarebbero cagionati a questo provincie; e se questa sera io abuso, miei gentilissimi ascoltatori, della vostra cortesia, volete saperne la vera causa?

Io volli far quanto era dipendente da me perché in avvenire non diventasse indispensabile un altro Sella, ben peggiore di quello d'infelice memoria che voi conoscete (ilarità, applausi prolungati).

Ma io convengo che non si può parlare solo di pareggio, di macinato e di altri simili guai.

Eleviamo i nostri pensieri, i nostri animi, i nostri cuori ad affetti più alti, che tutti ci congiungono: pensiamo alla patria, alla fraternanza delle diverse sue parti.

Lasciate che io vi esprima tutto l'affetto dei settentrionali, i quali sono convinti, che solo la più grande concordia coi fratelli del mezzogiorno può rendere prospera e forte l'Italia.

Ora le istituzioni d'Italia sono rappresentate dalla nostra gloriosa e virtuosa Dinastia. Lasciameli dunque terminare proponendo una manifestazione di devozione e di affetto a Sua Maestà il Re Umberto (grida entusiastiche di Viva il Re Umberto).

Non basta. Vi è al suo fianco un'Augusta Donna, vero ideale di ogni bellezza, di ogni grazia, di ogni virtù, che ha conquistato i cuori di tutti gli italiani e specialmente di voi, gentili napoletani, che l'avete avuta così lungamente fra le vostre mura. Mandiamole i nostri più fervidi auguri: che sopra le sue belle guance presto e pienamente ristorisca quella salute che si addice alla sua giovinezza (A questo punto l'adunanza si leva in piedi, applaude, sventola i fazzoletti e grida Evviva! È uno spettacolo stupendo di entusiasmo.)

IL MACINATO AL SENATO

Diamo la dichiarazione letta in Senato, in nome dell'Ufficio centrale, dall'on. Saracco:

Signori senatori. — Da quel giorno, nel quale il vostro Ufficio centrale aveva l'onore di presentare al Senato la sua relazione sul progetto di legge, che sta per essere chiamato alla pubblica discussione, è avvenuto un cambiamento di ministero; ed il nuovo ministro delle finanze stimò di indurre alcune variazioni negli statuti di prima previsione dell'entrata e delle spese per l'anno 1880, già preparati a cura della precedente amministrazione.

La situazione generale delle finanze non è cambiata per questo.

Ma dove il ministero precedente aveva manifestato il proposito di sottoporre al Parlamento nuovi provvedimenti diretti ad assicurare il pareggio ed insieme l'adempimento del voto della Camera circa alla graduale abolizione della tassa del macinato; il nuovo ministro ammette questa necessità, ed insiste perché il Senato voglia concedere il suo suffragio al progetto di legge adottato dalla Camera dei deputati il 20 luglio 1879.

Il Senato conosce, che l'Ufficio centrale si era arreso a questo concetto, che prima di risolvere si dovessero attendere i provvedimenti annunciati dal governo; e si studi nella sua relazione di spiegare la necessità di questi provvedimenti, senza dei quali non si può rinunciare alla tassa di macinazione, e conservare al tempo stesso l'equilibrio tra le entrate e le spese dei bilanci.

Nulla pertanto vi ha di mutato se non in ciò, che dove il Senato credesse di consentire nell'avviso espresso dal suo Ufficio centrale, più non potrebbe far capo da una dichiarazione ufficiale del governo, quando i nuovi ministri si mostrassero di un diverso ed opposto parere.

Per la qual cosa, il vostro Ufficio centrale, mantenendo tutte le considerazioni già esposte, col fine di dimostrare che nelle presenti condizioni della pubblica finanza occorrono nuovi provvedimenti, o per dir meglio, nuove entrate di bilancio, perché si possa attuare il concetto della graduale abolizione della tassa di macinazione e custodire insieme il pareggio del bilancio, secondo il concetto e la formula stessa spiegata dal governo.

In sostituzione della risoluzione proposta colla

sua relazione del 19 novembre 1879, ha l'onore di presentare la formula seguente di deliberazione:

« Il Senato, in attesa di provvedimenti efficaci che permettano di abolire gradualmente la tassa di macinazione senza pericolo della finanza, sospende le sue deliberazioni sul presente progetto di legge, e passa all'ordine del giorno. »

Roma. Dalle informazioni della *Gazzetta del Popolo* di Torino risulterebbe che venne firmato dal Re il decreto che istituisce la Commissione consultiva per i tramutamenti della magistratura. La Commissione sarà convocata e presieduta dal Guardasigilli e dal Segretario generale. Esprimerà il suo parere circa le nomine e le promozioni dei magistrati, nei casi in cui non sia richiesta una deliberazione del Consiglio dei Ministri. I tramutamenti di sede a parità di grado e di stipendio formeranno pure oggetto di parere da parte della Commissione. Trattandosi di trasloco senza il consenso del magistrato, la Commissione dovrà sentirlo per voce o per iscritto.

SENATEUR

Francia. La *Perseveranza* ha da Parigi: A Guingamp nella Bretagna si finisce ora un processo molto singolare e che gitta una gran luce sul suffragio universale, e sui risultati che può dare in un paese poco istruito. Due correnti vi stavano in faccia, uno bonapartista, il signor Ollivier, l'altro repubblicano, il signor Lehueron. Fu eletto il primo, ma l'elezione fu contestata per frode elettorale. Ora il curioso è che, aperta l'istruzione, si trovò che era stata esercitata a nell'istesso modo da ambo le parti. Ambi i candidati pagavano i voti un francese l'uno e una « ubriacata ». Davanti il tribunale vi furono e, vi sono cento e venti testimoni che potrebbero essere accusati. Gli elettori bretoni confessano ingenuamente che tutte le elezioni si sono sempre fatte nell'istesso modo, e che l'unico pensiero che ebbero nell'ultima fu che potesse riuscire una « elezione seria » (vale a dire senza... bibite). A Parigi i repubblicani e i conservatori non discutono altro invece che per sapere quale dei due partiti ha maggiormente usato la venalità a Guingamp, ma né l'uno né l'altro può negarla dopo le curiose e in parte comiche risultanze del processo.

— Si ha da Parigi 13: L'*Union repubblicana* decise di aspettare gli atti del ministero prima di negargli la sua fiducia.

La relazione sulla legge del divorzio fatta da Leon Renault conchiude accettandolo con molte riserve e garanzie che la Commissione discuterà.

La dichiarazione ministeriale si leggerà domani alle Camere.

Il generale Farre inviò istruzioni nelle province onde gli ufficiali intervengano in uniforme ai ricevimenti dei prefetti.

Ieri sera è arrivata l'imperatrice d'Austria, in viaggio per la Scocia. Essa ripartirà giovedì.

Il generale Saussier ritorna al comando dell'Algeria. Alberto Grevy ne è arrivato sabato con un programma completo di riforma della colonia.

Il *Temps* dice che l'Inghilterra è la sola potenza che non abbia ancora aderito alla proposta della Francia di dare alla Grecia un compenso maggiore nella Tessaglia, lasciando alla Turchia la città ed il distretto di Giannina.

Germania. La *Berliner Börsen-Zeitung* scrive in data 8 gennaio: Da fonte sicura ci giunge la notizia che i dolori nevralgici del principe di Bismarck si sono bensì accresciuti negli ultimi tempi in causa dell'amministrazione di forti dosi di idrato di cloro, ma che egli non è in uno stato di malattia acuta. In causa delle sue sofferenze il cancelliere dell'impero dovette prolungare formalmente il suo congedo sino al 15 febbraio, così che egli sarà difficilmente presente all'apertura del Reichstag.

Russia. Il *Journal de Saint Petersburg* fa le meraviglie, perché i giornali, annunciando i nuovi passi fatti dalle potenze in favore della Grecia, circa la rettifica dei confini, non fac

Inghilterra. Una gran miseria desola attualmente anche l'Irlanda. La «mirabile carità inglese» che ha mandato milioni ai Bulgari, non si affanna per soccorrere gli abitanti dell'isola sorella. La sottoscrizione, aperta a Mansion-House per cura del lord Mayor e della duchessa di Marlborough, Vice-regina d'Irlanda, non ha prodotto ancora 100,000 franchi. Ci sarebbe un mezzo per il Governo di arrestare i sinistri progressi della fame. Basterebbe restituire il milione di sterline conosciuto sotto il nome di *Irish Church Surplus*. Da gran numero di anni l'Inghilterra tiene questa somma in riserva a credito dell'Irlanda; il momento sarebbe venuto di operarne il rimborso.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Oggi 15 gennaio in Roma nel Pantheon vengono celebrati solenni funerali al Re Vittorio Emanuele. Come già è stato annunciato, anche la Città di Udine prenderà parte alla mesta cerimonia, avendo il Commendatore Giuseppe Giacometti aderito di buon grado all'invito fattogli dal nostro Sindaco di intervenirvi in qualità di rappresentante della medesima.

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (N. 4) contiene:

33. **Estratto di bando.** Nel giudizio di espropriazione promosso avanti il Tribunale di Tolmezzo da Elena Cella vedova Tessitori di Udine contro Marconi Andrea di Moggio e Consorti, il 4 marzo p. v. avanti il detto Tribunale seguirà l'incanto d'immobili siti nel Comune censuario di Moggio.

34. **Avviso d'asta.** Il 24 gennaio corr. presso il Ministero dei lavori pubblici e presso la Prefettura di Udine si addiverrà simultaneamente all'incanto per l'appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della Strada Provinciale di 2^a Serie da Villa Santina per Ampezzo, Lorenzago ed Auronzo al Monte Mesurino, compreso fra l'abitato di Cella, frazione di Forni di Sopra, e la spalla destra del torrente Stabia, della lunghezza di metri 6,366, per la presunta somma soggetta a ribasso d'asta di L. 168,000.

35. **Avviso d'asta.** Dovendosi addivenire alla provvista periodica di frumento per l'ordinario servizio del pane alle truppe, si procederà nel 22 corrente, presso la Direzione di Commissariato militare in Padova, ai pubblici incanti per appaltare la provvista del frumento occorrente ai panifici militari di Padova e Udine. (Cont.)

Atti della Deputazione prov. di Udine
Seduta del 12 gennaio 1880.

Il deputato comm. Cavalletto, rispondendo ad incarico avuto, con pregiata sua lettera del 10 corr., partecipava a questa Deputazione provinciale d'aver sempre e con tutto calore propugnato la classifica fra le nazionali della strada del Montecucco, perché richiesta dalla più rigorosa giustizia, e soggiungeva essere suo personale impegno quello di patrocinare la santa causa sino alla fine.

La Deputazione provinciale conscia del grande interessamento che il prelodato sig. Commendatore sempre si prese per le sorti di questa Provincia e massime ultimamente per i lavori d'arginatura del Tagliamento, gli esternò, con apposita lettera, la più viva riconoscenza.

Perse pure in tale incontro le più sentite grazie a tutti gli altri Deputati della nostra Provincia al Parlamento per le efficaci loro premure spiegate nel suddetto argomento, dal cui esito dipenderà quasi la vita o la morte dell'erario provinciale.

Venne approvato il resoconto delle spese sostenute per materiale scientifico acquistato durante il III trimestre 1879 dal r. Istituto tecnico.

Venne disposto un nuovo assegno di L. 1625 a favore della Direzione dell'Istituto tecnico per il materiale scientifico del IV trimestre 1879.

Come sopra di L. 3904.48 a favore dell'impresa Antonio Nardini per casermaggio dei Reali Carabinieri durante il IV trimestre 1879.

Come sopra di L. 858.73 a favore del Municipio di Spilimbergo per rimborso dovuto per la manutenzione della strada provinciale da Spilimbergo a Gradisca.

Venne tenuto a notizia il Decreto Ministeriale 5 corr. n. 10329 con cui fu attivato l'insegnamento della ginnastica agli allievi del r. Ginnasio-Liceo, e stabilito al maestro sig. Pettoello lo stipendio di L. 300, pagabile metà dal Governo e l'altra metà dalla Provincia.

Venne attivato l'assegno di pensione di annue L. 411.52 a favore dell'ex-medico di San Vito al Tagliamento sig. Zecchini dott. Pierviano, e disposto il pagamento a suo favore di L. 205.76 per il II semestre 1879.

Come sopra a favore dell'ex-medico comunale di Spilimbergo sig. Santorini dott. Giov. Domenico, e disposto il pagamento di L. 102.88 per il IV trimestre 1879.

Venne disposto il pagamento di L. 335.86 per sussidi a domicilio ad alcuni dementi cronici durante il mese di dicembre p. p.

Come sopra di L. 2064.80 a favore della Direzione dell'Ospitale di Palmanova per cura di maniaci nel mese di dicembre p. p.

Come sopra di L. 2130.65 a favore della Direzione dell'Ospitale di Sacile per cura maniaci nel IV trimestre 1879.

Come sopra di L. 1651.10 a favore dell'Ospitale di Palmanova per cura maniaci in dicembre p. p. nella Succursale di Sottoselva.

Dalle n. 18 tabelle di maniaci accolti nell'Ospitale di Udine fu assunta a carico provinciale la spesa di cura e mantenimento per n. 14 e peggli altri 4 furono richiamati schiamenti, non essendone giustificata a legge l'assunzione a carico provinciale.

Vennero inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri n. 19 affari riguardanti l'Amministrazione provinciale, n. 13 di tutela dei Comuni, e n. 5 di Opere pie; in complesso affari trattati n. 50.

Il deputato dirigente, Biasutti

Il Segretario, Merlo

Personale giudiziario. Fra le disposizioni fatte nel personale giudiziario con decreti 5 novembre 1879 e pubblicate nella *Gazzetta Ufficiale* del 13 gennaio corrente, notiamo la promozione alla 1^a categoria del signor Domenico Braida, Sostituto Procuratore del Re presso il Tribunale di Udine.

Dal Bullettino statistico mensile del Comune di Udine per il mese di novembre 1879, ieri comunicatoci, ricaviamo i seguenti dati: Nel detto mese i nati furono 64 e i morti 106. Gli atti di matrimonio furono 16. Gli emigrati salirono a 43 e a 42 gli immigrati. La media delle presenze giornaliere nelle pubbliche scuole fu di 1353 per le urbane diurne, di 601 per le rurali e di 198 per le serali. Le cause trattate dal Giudice Conciliatore ammontarono a 175, con 111 conciliazioni ottenute. 92 furono le contravvenzioni ai Regolamenti Municipali, tutte definite con componimento.

Bibliografia Friulana. Poniamo sotto questa rubrica l'annuncio d'un libro, non stampato a Udine, ma sibbene a Bologna, cogli eleganti elzeviri dello Zanichelli, perché l'autore, il prof. Luigi Pinelli, lo possiamo ormai considerare come un nostro concittadino. La nuova pubblicazione del tanto modesto quanto valente e simpatico scrittore, un poeta vero, s'intitola *Poesie Minime*. Da una prima scorsa che vi abbiamo data, ci siamo persuasi che questi componimenti, intitolati minimi, hanno un massimo valor poetico. Per oggi ci limitiamo ad un semplice annuncio, raccomandando il volume a quanti si dilettano di bella e sentita poesia. Torneremo a parlarne in altro numero.

L'Ispettore straordinario cav. Ferrero, mandato dal Ministro delle finanze ad esaminare le condizioni del contrabbandaggio al confine orientale del Regno, si trova tra noi e conferì in proposito colle diverse Autorità, colla Camera di Commercio, con parecchi negozianti ecc. A tutti interessa, che questa piaga non si dilati e non rinerudisca, affinché non se ne renda più difficile, a ritardarla, la guarigione.

Ne soffrono del pari le finanze dello Stato, per le quali sarebbe stato peggio che inutile il nuovo rialzo sul dazio degli zuccheri ed altri coloniali, il commercio onesto, che non cede alle seduzioni del guadagno, ma appunto per questo resta privo di quello che dovrebbe tornare alla sua attività, e la popolazione, che si demoralizza nel pessimo mestiere.

Il nostro confine in mezzo ai campi può essere passato facilmente in tutti i luoghi, e le guardie poco numerose per il bisogno non possono essere da per tutto. Al di là del confine esistono da per tutto in quei villaggi dei depositi di coloniali dai quali naturalmente si favorisce questa colpevole industria.

I nostri vicini non hanno né l'interesse, né la voglia d'impedire siffatte speculazioni, le quali tornano a profitto anche della produzione interna. Laonde bisogna che le difese si facciano proprio tutte sul nostro territorio.

Speriamo, che le misure, che saranno prese vengano a distruggere ben presto la mala pianta del contrabbandaggio, prima che estenda le sue radici lasciando male sequela.

Bono. Abbiamo già annunziato che l'Arciduca d'Austria Carlo Lodovico Ranieri, di passaggio alla Pontebba, aggradiva moltissimo l'album fotografico dei colossali lavori di quella linea offertogli dal capo stazione cav. Antonio di Salamanca. In ricognizione di ciò e dei riguardi usatigli al suo passaggio, rileviamo che l'Arciduca ha fatto pervenire al cav. Salamanca una preziosa spilla.

Un affamato si sottoscrive un originale, ad una lettera, della quale vogliamo stampare un brano. Egli dice adunque nella sua lettera.....

Non sono qui per farvi il menu di tutti i miei pasti. Ma vi basta dire, che se qualche volta mangio *polenta*, ora felicemente liberata dalla macina, da quella orribile *tassa della fame* che tutti sanno, mangio anche quotidianamente del *pane*, e che mi piacciono il *caffè* e *latte*, la *carne*, il *vino*, di cui faccio uso quel tanto che posso, non quanto sarebbe la mia *fame* e *sete* per tutte queste ed altre cose.

Per dazii di confine e di consumo so che pago una ragguardevole *tassa della fame e della sete*; ma non ho alle mani i dati per fare i calcoli. Iovece li ho sopra la *tassa della fame* per eccellenza, quella sul *pane*.

Difatti, levata quella della *polenta*, la *tassa sul pane* dà 60 milioni di prodotto; e li paghiamo in 28 milioni di abitanti.

Ora, supposto che io mangiassi tutta la mia parte di *pane*, e *polenta* punta, ecco che cosa pagherei io ogni giorno per essere affamato: un poco meno di sei millesimi.

In verità, che mi sento molto meno *affamato* per questo, che per quanto pago sullo zucchero, sulla carne, sul vino, sull'aumento dell'affitto

causa la tassa sui fabbricati, debitamente riveduta, cioè aumentata, tasse che il Magliani vuole far rendere di più, come quella della ricchezza mobile, che quasi obbliga qualche mio buon conoscente a tralasciare la sua industria. Non parlo di certe altre *tasse voluttarie* ch'io pago, come quella sui due sigari ch'io fumo per pagare la mia parte di tributo allo Stato anche in questo, né di quella *voluttuariissima* sul petrolio, del quale si potrebbe fare a meno acquistando l'abitudine di lavorare, mangiare e andare a letto colla moglie allo scuro.

Ma alla fine, tenendomi, o per amore o per forza, la *fame* di molte buone cose, mi dichiaro prontissimo a pagare i miei sei decimi di centesimo di lira anche sul mio *pane* quotidiano. Già quella *bricioiola*, e più, se la mangiava il gatto; ed io per *economia* l'ho messo fuori di servizio, e per i sorci ci provvedo da me.

Un affamato.

Per gli impiegati. Si assicura che il ministro Magliani, facendo ragione ad alcuni reclami avanzatigli, ha voluto rimediare allo inconveniente del pagamento del decimo spettante per il sessennio, il quale pagamento veniva incominciato a farsi qualche volta dopo un anno, ordinando che il pagamento del surriferito decimo abbia a decorrere dal primo mese successivo a quello in cui l'impiegato ha compiuto i sei anni di grado.

Per gli artisti. Come è noto, a Torino avrà luogo, nel prossimo aprile, la IV Esposizione nazionale di Belle Arti. Pertanto il Comitato esecutivo della Esposizione avverte gli artisti che hanno inviato la scheda per l'ammissione alla Esposizione che in questi giorni si spedisce loro il verbale della seduta della Commissione generale tenuta addì 27 scorso dicembre. In pari tempo il Comitato pone in guardia i signori esponenti contro tutte le agenzie di rappresentanza le quali offrono i loro servigi a puro scopo di speculazione, osservando il capo *Facilitazioni ferroviarie*, a pagina 3 del suddetto verbale.

Marche pesi e misure. Fra il ministero delle finanze e quello d'agricoltura e commercio è stato stabilito che a far tempo dal primo corrente debba cessare la vendita delle marche semplici d'antico modello per l'esazione dei diritti metrici per i registri di prima verificazione tenuti dai fabbricanti di pesi e misure. Contemporaneamente furono date le provviste perché in concorso di un impiegato dell'Intendenza siano dai magazzinieri del bollo bruciate le su ricordate marche.

Carnovale. Una bella festina ier sera al Teatro Minerva, e, dato questo principio, si può veramente dire che il Carnovale s'è inaugurato anche a quel Teatro sotto i migliori auspici.

L'ottima orchestra della Società filarmonica, diretta con la nota bravura dal distinto maestro Verza, fece gustare agli intervenuti i più scelti ballabili del ricco e svariato suo repertorio.

Piaquero assai molte composizioni dei soliti rinomatissimi autori stranieri (specialmente il waltzer di Metra, *L'onda*) e piacquero dei pari assai i ballabili dei compositori nostri concittadini. Il waltzer *Fra Scilla e Cariddi* dell'egregio maestro Carini fu molto apprezzato, ed a buon diritto, essendo una composizione di squisita fattura, di molto effetto e d'un *enchaînement* irresistibile.

Lodatissimi furono anche i veramente eletti ballabili dei maestri Verza ed Adami e la bella polka del diletante sig. Malacrida.

Quest'anno al Minerva abbiamo osservato una novità, onde va data lode ai suoi proprietari. La novità consiste in alcuni gabinetti, messi con semplice eleganza, ad uso di *toilette* per le signore. Così ora può dirsi che il Teatro Minerva è in tutto punto e che nulla gli manca per essere proprio un Teatro a modo.

Bravi i proprietari. Ad essi ed all'impresa dei balli auguriamo i migliori affari, si quelli che questa nulla omettendo pur di ottenere il favore del pubblico.

Il lungoroggia che va dal Ponte Aquileia fino di fronte alla Sala Cecchini presenta, pei continui geli, tali guasti da reclamare urgentemente un pronto riparo. Le liste dei marciapiedi, le colonne e la parete in pietra che sostiene il passeggiò, sono talmente sconnesse e spostate che, al primo disgelo, se non si provvede, andrà tutto a rifascio giù nella roggia. È necessario pertanto di procedere tosto ad armare qua' manufatti tutti sgangherati e disgregati. Con ciò non solo si eviterà in avvenire una spesa maggiore e si salverà la ringhiera da uno sfascio che la guasterebbe affatto; ma si provvederà anche, ciò che più importa, alla incolmità di quelli che transitano da quella parte ed ai quali una volta o l'altra potrebbe accadere di restar persuasi a loro danno che la frase «mancar la terra sotto i piedi» non è sempre una metafora.

Il freddo che si fa nuovamente sentire così acuto ed intenso, il P. Denza lo attribuisce alle rigide correnti dei pochi, che sino dai primi giorni del passato dicembre hanno invaso tutta l'Europa occidentale, arrucando in Francia, in Germania ed in Austria i freddi, che tutti conoscono e che si inoltrarono poi sino in Italia. Senonche, oltre Alpi le controcorrenti o gli anticlini più caldi che vengono di poi in sul finire di dicembre ebbero forza di temperare l'aria fredda, formatasi in quelle regioni, mentre tra noi ciò non avvenne che in parte soltanto. Imperocchè quelle masse d'aria calda, attraverso

le Alpi, si mantengono alte piuttosto; ed in quella che riscaldarono le terre più elevate, donde ci giungono notizie di stagione più mitte, lasciarono fredde le altre poste più sotto.

Il mercato di S. Antonio s'è aperto oggi con discreto concorso.

Disgrazia. L'altro ieri il sig. D. N. di Udine recatosi al Teatro Minerva per visitare i preparativi del Veglione, nel mentre, accompagnato da un inserviente, stava per entrare in un camerino, si spense il lume, ed, avendo egli fatto alcuni passi così all'oscuro, disgrazia volle che deviisse ponendo il piede sopra l'invetriata che dà luce al caffè, e cadesse fratturandosi una gamba.

Incendio. A Sacile il giorno 11 and. si manifestò il fuoco nel locale del Municipio, in causa delle stoffe. Il pronto accorrere dei cittadini e militari fece sì che il fuoco non prendesse vaste proporzioni, e che dopo due ore fosse spento. Il danno si fa ascendere a circa 3000 lire. Furono distrutti anche alcuni documenti.

A S. Daniele nella casa di certo R. E. da una stoffa si comunicò il fuoco ad un mucchio di foglie di grano che erano in quella stanza. Si riuscì con molta fatica a spegnere, con un danno di circa di lire 1000.

Annegamento. A Sesto (S. Vito) il contadino T. A. sdruciolò in un fosso d'acqua, da dove non fu estratto che cadavere.

Onorevole Signore Emilio Zuccheri
S. Vito al Tagliamento.

L'animò profondamente commosso male assentendo ch'io a tuo fratello Luigi direttamente ne venga — l'infortunato cui breve morbo insidioso strappava la giovane sposa — peregrina creatura — di figlia e di madre il modello — a te mi sospinge sentita amicizia — a conoscenza purtroppo come il terribile colpo su tutta la tua famiglia ricada;

Oh! io vi veggio — quasi impazziti — con il torbo occhio errabondo investigare! — richiedere! — talchiata dell'occorso dubbi... ridiscendere ben presto al tristissimo vero!

Parola di conforto?

V'hanno solchi tali di cuore che quand'anche tentata — nè appiana nè toglie. Sulle giovani querce od annose — se da folgore percosse — del passaggio di fuoco non si cancella la traccia.

sezione, sono stati chiamati al Brasile, per dirigere la costruzione delle ferrovie economiche del Paraná. Partiranno il 18 corr.

Massima del Consiglio di Stato. Il Consiglio di Stato ha dichiarato doversi per nostro Codice di commercio escludere dall'ufficio di segretario comunale il fallito non riabilitato.

CORRIERE DEL MATTINO

Non avendo Gambetta ottenuto la metà dei voti del numero dei deputati che compongono la Camera, mentre nel 1871 ne aveva ottenuto 314 trovandosi assente, i reazionari hanno sparso la voce che si dimetterà. Una corrispondenza da Parigi assicura perciò che questa voce è priva di fondamento. I repubblicani che mancarono d'intervenire alla seduta non si astennero per mala voglia, come vien provato dal fatto della riunione preparatoria. Fra i deputati dell'estrema sinistra solamente sei disapprovarono la rielezione di Gambetta, preferendo che assumesse la presidenza del ministero.

La corrente protezionista ora prevalente in Germania comincia a farsi strada anche nell'Austria-Ungheria. Lo dimostra chiaramente l'ultimo discorso di Haymerle. La *Presse* viennese trova poi che come lord Derby nel recente suo discorso in Huddersfield espone la preponderanza industriale dell'Inghilterra e proclamando la sua continuazione di fronte al vecchio mondo, sostiene logicamente la massima del libero scambio, favorevole a chi inonda il mondo coi prodotti della sua industria a buon prezzo, così chi riconosce non poter l'Austria vantare una superiorità industriale, deve necessariamente farsi protezionista. E si che l'esempio stesso della Germania comincia a mostrare chiaro quanto siano perniciosi gli effetti di questa teoria.

Da Costantinopoli è stata segnalata la ricomparsa di bande insurrezionali nella Tessaglia. La notizia è grave, perché saremmo così al principio di quegli eventi temuti, che, a causa della discordia fra le Potenze, non poterono venire scongiurati nelle conferenze dei delegati turco-greci. I torbidi che si eran manifestati nell'Epiro e nella Tessaglia nel periodo di tempo che corre dalla stipulazione del trattato di Santo Stefano alla convocazione del Congresso di Berlino, poterono essere soffocati in germe, perché le Potenze riescirono colle promesse ed esortazioni a persuadere la Grecia a non prestare appoggio al movimento insurrezionale. Ma oggi le promesse avrebbero ancora un valore e le Potenze potrebbero usarne come un mezzo persuasivo verso il governo di Atene? La Grecia, conchiude giustamente l'*Indipendente*, s'è trovata troppo disingannata per potere prestare più orecchio a promesse, che si dimostrarono moneta di falsa lega.

Roma 14. L'*Opinione* pubblica, riservandosi il diritto di esaminarlo, un articolo di Maurogato, che propone la conservazione temporanea del macinato impiegandone i proventi all'estinzione del corso forzoso, senza escludere la necessità di altre tasse per colmare il vuoto derivante dall'abbandono del macinato.

Il primo riparto dei due milioni di sussidio ai Comuni ascende a trecentomila lire. Tre Province venete sono contemplate: Treviso e Udine per 15.000 lire ciascuna; Rovigo per 6.000.

I funerali in memoria del Re Vittorio Emanuele si sono celebrati stamattina nella chiesa del Sudario. Vi assistettero il Re, i cavalieri dell'Annunziata Sermoneta, Minghetti e Tecchio, e gli ufficiali della Case Reali civile e militare. (G. di Venezia).

Roma 15. Si annuncia prossimo un movimento nel nostro personale consolare. Intanto il ministero, ha già dato la destinazione ai quattro giovani che di recente, dietro concorso, furono ammessi alla carriera consolare. Per ora non vi ha in prospettiva alcun movimento diplomatico, a meno che si finisca dal governo per destinare all'ambasciata di Parigi un uomo di carriera. (Gazz. d'Italia).

Roma 14. Continua al Senato il concorso del pubblico e dei deputati. Però l'interesse diminuisce a seconda che prevedesi l'esito favorevole alla sospensiva. Finora calcolasi che il ministero non abbia assicurati che circa ottanta voti. (Tempo).

Roma 14. Domenica al Quirinale vi sarà un pranzo di gala al quale sarà invitato tutto il Corpo diplomatico.

La Commissione per la riforma della legge sul reclutamento dei carabinieri, approvò la relazione dell'on. Laporta. La ferma per i carabinieri è uguagliata a quella dei soldati di cavalleria. Il termine fissato per conseguire la pensione è fissato a venti anni di servizio.

Martedì sotto la presidenza del senatore Peppi si riunirà la Commissione per il progetto di una Cassa pensioni per la vecchiaia.

Si ha da Vienna che le trattative per concretare le tariffe italo-austriache ebbero un ottimo risultato. Le tariffe italo-germaniche serviranno di base alla rinnovazione. (Adriatico).

Roma, 14. La Corte d'Appello pubblicò oggi la sentenza che annulla quella del Tribunale circa il matrimonio di Garibaldi. La Corte dichiara sciolti Garibaldi e la Raimondi da ogni vicolo. Le spese sono compensate. (Venezia).

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 13. Parlando dell'articolo del *Journal des Débats* di stamane, che consiglia la conversione del 50%, il *Temps* crede sapere che Magnin, in un colloquio con Say, dichiarò che respingeva ogni idea di conversione. Magnin è d'accordo su questo punto cogli altri ministri e con Grey e Gambetta.

Madrid 13. Il progetto d'indirizzo dei senatori per congratularsi col Re dello sfuggito attentato, esprime la propria devozione.

Budapest 13. Verhovay che fu ferito in duello dal barone Maitheny, per aver pubblicato certe cose a danno di Festetics, ch'è compromesso nell'affare delle sottrazioni verificatesi nella cassa del *Bodencredit*, va migliorando nello stato di salute.

Il barone Uechtritz sfidò il deputato Hermann, che pure fece rivelazioni a danno di alte persone, sulle sottrazioni di cui sopra, nelle quali è compromesso anche l'avvocato Dobo.

Festetics sarebbe disposto depositare 400.000 florini per sanare le mancanze del *Bodencredit*.

Iersera ripeteronsi le dimostrazioni degli studenti. Essi erano in numero di 500 e furono dispersi dalla polizia. Vegh, direttore del *Bodencredit*, arrestato dalla polizia, fu trovato in possesso di soli 2510 florini. L'ex-ministro Esterhazy è moribondo.

Firenze 14. La Banca Nazionale italiana ha stabilito il dividendo del 2° semestre 1879 in lire 50.

Buda Pest 14. Ieri vi fu ancora un attrappamento dinanzi al casino della nobiltà; si ruppero le finestre. La forza armata mantenne l'ordine. Furono alcuni feriti e si fecero parecchi arresti.

Londra 14. Il *Temps* ha da Pietroburgo: Lebanoff continuerà a Londra un'attitudine conciliante come Schawaloff. Lebanoff, passando per Berlino, consegnerà all'Imperatore Guglielmo una lettera dello Czar.

Vienna 14. Alla sua riconvocazione, il Parlamento discuterà anzitutto il progetto di legge concernente l'amministrazione della Bosnia e la riforma dell'imposta fondiaria.

Budapest 14. Continuano i tumulti e le chiassose dimostrazioni contro il Casino nazionale in seguito all'affare Verhovay. Ieri sera gli agenti della polizia furono presi a bastonate. Solo per l'intervento della troupe, i dimostranti furono costretti a disperdersi. Venne tratta in arresto una ventina di persone.

Le acque del Danubio crescono rapidamente e si prevede inevitabile una inondazione.

ULTIME NOTIZIE

Roma 14. (Senato del Regno). Convalidasi la nomina di Acton, e Revel presta giuramento. Prosegue poi la discussione sul macinato.

Digny ripiglia il suo discorso, interrotto ieri, e dimostra trattarsi non di una questione politica ma di una semplice questione di bilancio. Nel paese non esiste traccia di agitazione perché si abolisca il macinato, come non esiste traccia di gratitudine per l'abolizione del secondo palmento. Molto bene sarebbe fatto alle classi povere riducendo i balzelli che pesano sul consumo delle farine e il dazio d'introduzione dei grani; mentre l'abolizione del macinato poco gioverà ai contribuenti. E cosa si vorrà sostituire alla tassa che si vuole abolire, ora che anche le bevande sono colpite in tante forme diverse? Qualora il Governo imprenda ad interpretare sapientemente la promessa contenuta nel discorso reale, coordinando le riforme onde procedere agli sgravi dei tributi, anche l'oratore lo seconderà; per momento reputa impossibile dare voto favorevole al progetto.

Torrigiani, Jacini e Digny parlano brevemente per fatti personali.

Boncompagno tratterà esclusivamente la questione politica. Le previsioni della sinistra di migliorare le condizioni dei contribuenti non si verificano. Dal 1886 in poi errebbero le spese e le entrate; ma più le spese che le entrate.

Non intende fare colpa di ciò al partito che si trova al Governo. Rammenta con citazioni dedotte dagli Atti Parlamentari, che originalmente non si trattò di abolizione totale del macinato. Deplora che il Ministero, il quale reggeva il Governo quando si trattò per la prima volta del macinato, non abbia avuto l'autorità morale sufficiente per imporre la sua opinione contraria all'abolizione totale. Riconosce la prevalenza della Camera eletta in materia tributaria; ma tale prevalenza della Camera non deve far perdere di vista la solidarietà esistente fra tutti i fattori del Governo. Il Senato non può dare il suo voto per l'abolizione del macinato senza conoscere tutte le conseguenze della sua deliberazione.

Un grande onore per la rivoluzione italiana fu quello di essersi compiuta senza il fallimento. Fece molta impressione la conoscenza delle ragioni che produssero l'uscita dell'on. Grimoldi dal Ministero. Su queste ragioni si impegnere nell'altro ramo del Parlamento un'importante discussione. Può il Senato in questa condizione pronunziarsi definitivamente sul Macinato? Non si vuole il conflitto, perché la forze di tutti si fonda sull'armonia dei poteri. Il Senato chiede solo il tempo per esaminare più profondamente la questione. L'oratore riconosce che la situazione è difficile; ma l'ha affrontata serenamente, colla coscienza di fare il suo dovere.

Canizzaro chiede al Ministro delle Finanze se crede che mantenendo il Macinato si sarebbe potuto fra breve cominciare l'abolizione del Corso Forzoso, o se deve ritenersi migliore partito abolire il Macinato protraendo il Corso Forzoso. Crede che la proposta d'abolire il Macinato fu una sorpresa universale, contraria ai tanti bisogni voluti dal nostro ordinamento e dal consolidamento nazionale. Ritiene che, affrettando ed allargando l'esecuzione di lavori pubblici, si sopprimerebbero le suscettività, e le piccole differenze di imposte che deriverebbero dal mantenimento del Macinato. Approverà la sospensiva.

Il seguente a domani.

Atene 14. Comanduros persuase Delyannis e Avgeritos a ritirare le loro dimissioni. La modificazione nei Ministeri della Guerra, della Giustizia e delle Finanze si effettuerà dopo la votazione del Bilancio.

Napoli 14. Stanotte è aumentata l'eruzione del Vesuvio. Le lave discendono lungo il lato nord-ovest del cono.

Wiesbaden 14. Il Duca Federico Cristiano Schleswig-Augustenburg è morto.

Nissa 14. Ieri, in occasione del Capo d'anno (stile greco) Milano visitò Ristic e lo assicurò della sua soddisfazione e lo esortò a continuare ad agire con la stessa energia per il benessere della patria. La visita del principe è considerata come una dimostrazione.

Costantinopoli 14. Ierlaltro, arrivando un vapore italiano, che aveva a bordo il principe Hassan, fratello dell'attuale Kedive, il Ministro di polizia, con guardie, si recò a bordo e significò al principe che non poteva scendere a terra e che un bastimento turco trovavasi pronto a rivederlo. Il principe avendo rifiutato di abbandonare il vapore, il Ministro si ritirò lasciando a bordo un colonnello e delle guardie. Il Console d'Italia, informato del fatto, si portò immediatamente a bordo, ed invitò il colonnello e le guardie a discendere tosto, ciò che fecero. Alla sera il principe ebbe facoltà di discendere a terra. Il giorno seguente il ministro d'Italia indirizzò una Nota al ministro degli Esteri, domandando a titolo di soddisfazione, che gli fosse diretta una Nota di scusa e una visita, parimente di scusa, gli fosse fatta dal ministro di polizia. La Porta aderì ad entrambe le domande. Corti ricevettero ieri la Nota, ed oggi deve ricevere la visita.

Berlino 14. La *Corrispondenza provinciale* confuta un'articolo del giornale *l'Aurora*, il quale pretende che il risultato delle trattative sulla politica ecclesiastica della Prussia dipende unicamente da Bismarck. La *Corrispondenza* dice che la legislazione ecclesiastica è un ramo della politica interna della Prussia, che riguarda in prima linea il Ministero dei Culti.

Invanio dunque si vuole designare Bismarck come il solo, o anche come il principale personaggio su cui cada ogni responsabilità. Bismarck dirige la politica dell'Impero tedesco, ma la politica interna della Prussia è di sua competenza solo in quanto egli divide, come presidente del Ministero di Stato, coi suoi colleghi Ministri, la responsabilità nelle misure di Governo.

NOTIZIE COMMERCIALI

Cereali. **Torino** 13 gennaio. Sui grani abbiamo un ribasso di 50 centesimi al quintale; i compratori non vogliono decidersi all'acquisto sperando sempre al ribasso. La meliga è sempre molto offerta con nessune vendite. Segala ed avena stazionarie. Riso più offerto.

Zucchero. **Trieste** 13 gennaio. Mercato fiacco senz'affari. Centrifugato da f. 33 3/4 a 34. Melis pilè da f. 34 1/4 a 34 3/4.

Petrolio. **Trieste** 13 gennaio. Fiacco. Arrivato il «Competitor» con 3802 barili, quasi tutti venduti viaggianti.

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza nel mercato del 13 gennaio

Frunto	(ettolitro)	it. L. 26.	a L. —
Granoturco	»	16.	» 16.70
Segala	»	16.70	—
Lupini	»	—	—
Spelta	»	—	—
Miglio	»	—	—
Avena	»	9.50	—
Saraceno	»	—	—
Fagioli alpighiani	»	20.	—
» di pianura	»	25.	—
Orzo pilato	»	—	—
» da pilare	»	—	—
Mistura	»	—	—
Lenti	»	—	—
Sorgorosso	»	9.	—
Castagne	»	10.30	11.30

Notizie di Borsa.

VENEZIA 14 gennaio. **Effetti pubblici ed industriali:** Rend. 50/0 god. genn. 1880, da 88. a 88.10; Rendita 50/0 1 luglio 1879, da 90. 10/25.

Sconto: Banca Nazionale 4; Banca Veneta 5; Banca di Credito Veneto.

Cambi: Olanda 3. ; Germania, 4, da 137.50 a 137.80; Francia 3, da 112.25 a 112.50; Londra; 3, da 28.18 a 28.21; Svizz. 14, 4, da 112. — a 112.50; Vienna e Trieste, 4, da 241. — a 241.25.

Valute: Pezzi da 20 franchi da 22.49 a 22.51; Banconote austriache da 241.25 a 241.75; Fiorini austriaci d'argento da —, 1 — a —.

LONDRA 13 gennaio. Cons. Inglese 97.78 a —; Rend. ital. 79 1/4 a —. Spagna. 15 1/8 a —. Rend. turca 10 1/8 a —.

TRIESTE 14 gennaio			
Zecchini imperiali	fior.	5.48 1/2	5.49 1/2
Da 20 franchi	"	9.33 1/2	9.34 1/2
Sovrane inglesi	"	11.74 1/2	11.76 1/2
Lire turche	"	—	—
Tatieri imperiali di Maria T.	"	2.11 1/2	2.12 1/2
Argento per 100 pezzi da f. 1	"</td		

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e Ci., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).

Domandare nei primari Alberghi, Ristoratori e Pasticceri il **Badino alla FLOR**.

Minestra igienica

Provate e vi persuaderete — Tentare non nuoce

Gusto sorprendente

Fornitrice
dellaReal
CasaRIMEDIO SOVRANO PER TUTTI
specialmente per

BAMBINI E PUERPERE
Essa rende al sangue la sua **ricchezza** e l'**abbondanza naturale**, for-
tifica a poco a poco le **costituzioni**
infatiche, deboli o debilitate,
ecc. È provato essere più **nutritiva**
della **CARNE** e **100 volte più econ-
omica** di qualunque altro rimedio.

Una scatola cilindrica per 12 Minestre **L. 3**; Idem per 24 Minestre **L. 5.50** con relativa istruzione annessa, facile e breve. — Si spedisce in tutte le parti del mondo, franco d'imballaggio

contro rimessa del relativo importo alla **Casa E. BIANCHI e C. Venezia, (S. Marco) Calle Pignoli, N. 781.**

Deposito in Pordenone presso la Farmacia **Adriano Roviglio**, e nelle buone farmacie, drogherie e pasticcerie d'Italia.

Gli spacciatori non autorizzati dalla Casa **E. BIANCHI e C.** sono considerati falsificatori — Sconto d'uso ai Farmacisti, Pasticceri e Locandieri.

AVVISO.

Il sottoscritto riceve commissioni di calce viva, qualità perfettissima, prodotto delle proprie fornaci di Polazzo vicino alla Stazione ferroviaria di Sagrado. Qualunque commissione viene prontamente eseguita.

Tiene deposito continuato; con arrivi settimanali ed anche giornalieri qui in Udine fuori della porta Aquileia, Casa Manzoni.

DISTINTA DEI PREZZI

In magazzino a Udine al quint.	L. 2,70
Alla staz. ferr. di Udine	2,50
Codroipo	2,65
Casarsa	2,75
Pordenone	2,85

N.B. Questa calce bene spenta da un metro cubo di volumi, ogni 4 quint. e si presta ad una rendita del 30% nel portare maggior sabbia, più di ogni altra.

Antonio De Marco Via Aquileja N. 7.

POLVERE SEIDLITZ DI MOLL

Prezzo di una scatola originale suggellata f. 1. — V. A.

Le suddette polveri mantengono in virtù della loro straordinaria efficacia nei casi i più variati, fra tutte le finora conosciute medicine domestiche l'incontestato primo rango. Le lettere di ringraziamento ricevute a migliaia da tutte le parti del grande impero offrono le più dettagliate dimostrazioni, che le medesime nella **stiticchezza abituale, indigestione, bruciore di stomaco, più ancora nelle convulsioni nervose, dolori nervosi, bisticciu, dolori di capo nervosi, pienezza di sangue, affezioni articolari nervose ed infine nell'isterica ipocondria, continuato stimolo al vomito e così via, furono accompagnate dai migliori successi ed operarono le più perfette guarigioni.**

AVVERTIMENTO:

Per poter reagire in modo energico contro tutte le falsificazioni delle mie polveri di Seidlitz ho fatto registrare in Italia la mia marca di fabbrica e sono quindi al caso di poter difendermi dai dannosi effetti di tali falsificazioni con giudiziaria punizione tanto del produttore che del venditore.

A. MOLL

fornitore alla L. R. corte di Vienna.

Depositi in Udine soltanto presso i farmacisti Sg. A. FABRIS e G. COMMESSATTI ed alla Drogheria del farmacista MINISINI FRANCESCO in fondo Mercato vecchio.

COLLA LIQUIDA

di Edoardo Gaudin di Parigi.

La sottoscritta ha testé ricevuto una vistosa partita di questa Colla, senza odore, che s'impiega a freddo per le porcellane, i vetri, i marmi, il legno, il cartone, la carta, il sughero, ecc.

Essa è indispensabile negli Uffici, nelle Amministrazioni e nelle famiglie. Flac. piccolo colla bianca L. 50 Flacon Carré mezzano L. 1. grande 75 grande 1.15

Carre piccolo 75

I Pennelli per usarla a cent. 5 cadauno.

Amministrazione del Giornale di Udine

NEGOZIO LUIGI BERLETTI IN UDINE

Via Cavour di contro allo sbocco di via Savorgnana

100 BIGLIETTI DA VISITA L. 1.50

stampati su Cartoncino Bristol per Bristol finissimo più grande L. 2 — Fantasia colorati o con bordo nero L. 2.50 e 3.

nuovo e svariato assortimento di eleganti

Biglietto d'augurio di felicità, per di onomastico, feste natalizie, compleanno ecc. a prezzi modicissimi.

FLOR SANTE

Unica nel suo genere premiata in più Esposizioni ed a quella Universale di Parigi 1878

approvata dalle primarie Autorità mediche d'Europa

S. MARCO, CALLE PIGNOLI, 781, LA PREGEVOLISSIMA

Brevetti.

S. M.

Umberto I

RIMEDIO SOVRANO PER TUTTI

specialmente per

BAMBINI E PUERPERE

Impossibile calcolare il suo gran valore nel mantenere il sangue puro mediante l'uso della prodigiosissima **FLOR SANTE**.

Il più potente dei Ricostituenti — Con pochi centesimi al giorno chiunque può godere una ferrea salute.

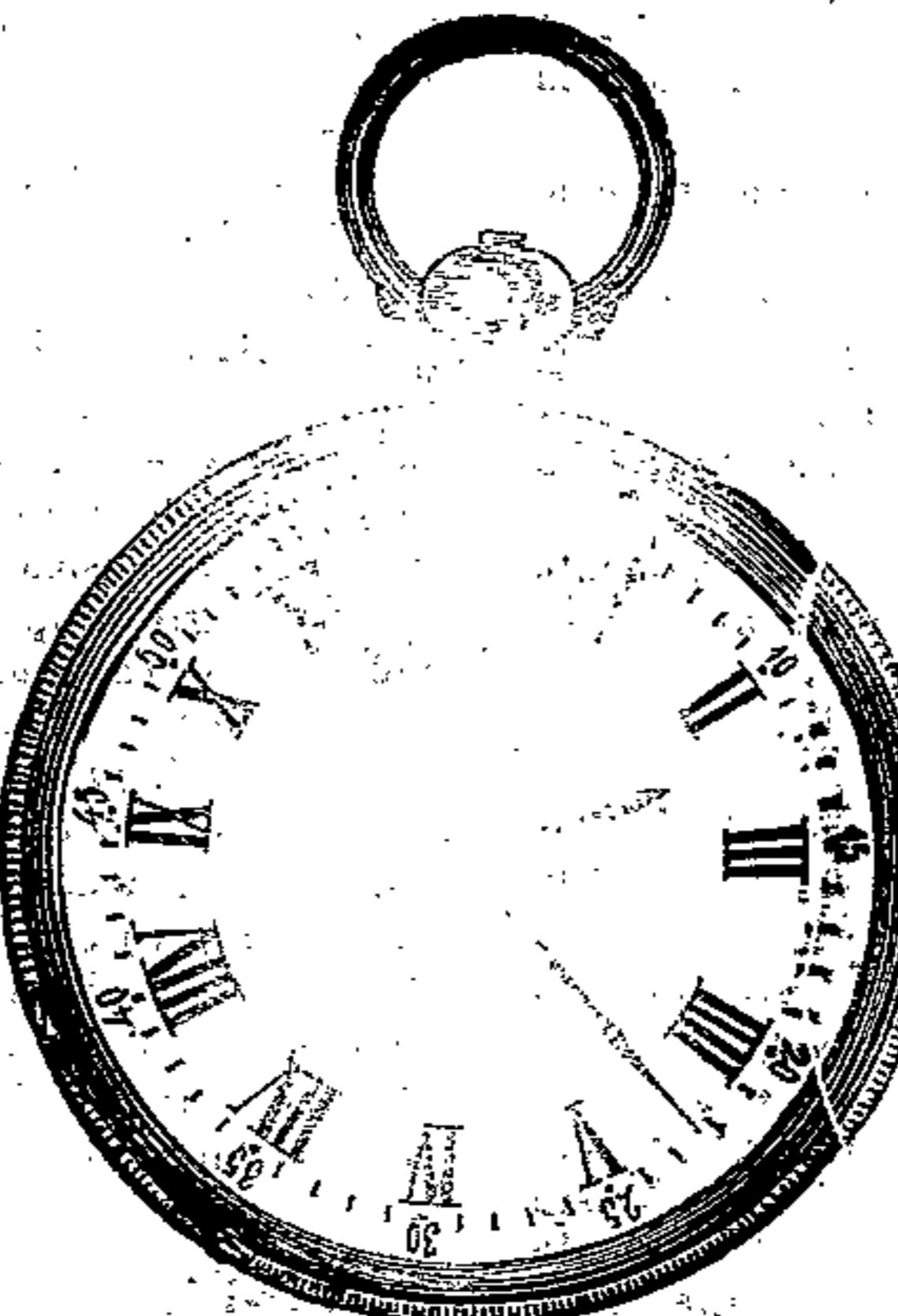
AVVISO.

Trovansi vendibile presso i sottoscritti **Trebbiatoli** a mano per frumento, segala e semente di erba medica. **Trinciapaglia** perfezionati e **Tritatori** per granone ed avena, ultimo sistema e di sommo vantaggio per ogni Proprietario di cavalli. Tutto a prezzo di fabbrica.

FRATELLI DORTA.

G. FERRUCCI - UDINE

Nuovo Orologio a sveglia L. 90



Remontoir d'oro fino da L. 80 a L. 150

d'argento > 25 > 50

Cronometro a remontoir > 40

Remontoir metallo > 14 > 25

Cilindro d'argento fino > 15 > 30

Grande assortimento Orologi a pendolo d'ogni genere con deposito di catene d'oro e bizzuteria.

IMPORTAZIONE DIRETTA

DAL GIAPPONE

XII. ESERCIZIO.

La Società Bacologica **Angelo Duina** fu Giovanni e Comp. di Brescia avvisa

che anche per l'allevamento 1880 tiene una sceltissima qualità di

CARTONI SEMI BACI

verdi annuali

importati direttamente dalle migliori Province del Giappone, il cui esito fu sempre soddisfacente.

Per le trattative dirigersi all'unico Rappresentante in Udine

Giacomo Miss

Via S. Maria N. 8
presso G. Gaspardis
con recapito al n. 16 II. piano

Da **GIUSEPPE FRANCESCONI** libraio in Piazza Garibaldi N. 15 trovasi un grande assortimento di libri vecchi e nuovi, monete ed altri oggetti d'antichità, assume qualunque commissione, a prezzi discreti; compra e permetta qualsiasi libro, moneta, carta a peso ecc. ecc.

Gusto sorprendente

da

S. M.

Umberto I

RIMEDIO SOVRANO PER TUTTI
specialmente per
BAMBINI E PUERPERE
Impossibile calcolare il suo gran valore nel mantenere il sangue puro mediante l'uso della prodigiosissima **FLOR SANTE**.
Il più potente dei Ricostituenti — Con pochi centesimi al giorno chiunque può godere una ferrea salute.

SALUTE RISTABILITÀ SENZA MEDICINE

La deliziosa farina di **Salute Du Barry**

REVALENTA ARABICA

RISANA LO STOMACO, IL RICETTO, I NERVI

IL FECATO, LE RENI, INTESTINI, VESICA

MEMBRANA MUCOSA, GERVE, ELLONE, LE

E SANGUE, IN FINE AMMAGNATE

Non più medicine.

PERFETTA SALUTE restituuta a tutti e senza medicine senza purghe, né spese, mediante la deliziosa Farina di salute **Du Barry di Leudra**, detta:

REVALENTA ARABICA

Ogni malattia cede alla dolce **Revalenta Arabica**, che restituisce salute, energia, appetito, digestione e sonno. Essa guarisce senza medicine, né purghe, né spese le dispesie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidi, spuma, nausea, flatulenza, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, respiro, bronchi, vesica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue; 33 anni d'invariabile successo.

N. 90.000 cure, comprese quelle di molti medici del duca di Pluskw, della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Parigi, 17 aprile 1862.

In seguito a malattia epatica io era caduta in uno stato di deperimento che durava da ben sette anni. — Mi riusciva impossibile di leggere o scrivere; soffriva di battiti nervosi per tutto il corpo, la digestione era difficilissima, persistenti le insonie ed era in preda ad una agitazione nervosa insopportabile, che mi faceva errare per ore intere senza vero riposo; era sotto il peso d'una mortale tristezza. Molti medici mi avevano prescritti inutili rimedi; ormai disperando volli far prova della vostra Farina di salute. Da tre mesi essa forma il mio abituale nutrimento. Il vero nome di **Revalenta** le si conviene, poiché, grazie a Dio, essa mi ha fatto rivivere e riprendere la mia posizione sociale.

Marchesa De Breehan.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

Prezzi della Revalenta

La Revalenta in scatole: 1/4 kilogr. lire 2,50, 1/2 lire 4,50, 1 Lire 8, 2 1/2 lire 19, 6 lire 42, 12 lire 78 — **La Revalenta al Cioccolato** in polvere: 12 tazze lire. 2,50, 24 lire 4,50, 48 lire 8; in tarolette: 12 tazze lire 2,50, 24 lire 4,50, 47 lire 8 — **I Biscotti di Revalenta**: 1/2 kilogr. lire 4,50, un kilogr. lire 8.

Rivenditori: **Udine** Ang. Fabris, G. Comessatti e A. Filippuzzi, farmacisti — **Tolmezzo** Giuseppe Chiussi — **Gemonio** Luigi Billiani — **Pordenone** Roviglio e Varascini — **Villa Santina** P. Morocutti.

San Vito al Tagliamento

PER GLI SPOSI

Al Laboratorio Industriale L. P. LENARDON

si costruiscono mobili d'ogni genere adattando il tutto alla forma e grandezza dei locali:

Stanze da letto da L. 500 a L. 4000
ricevimento 250 3000

nonché mobili ed addobbi d'ogni genere a prezzi convenientissimi.

Eleganza, novità, solidità garantita

FRANZONI e COLAJANNI

GENOVA

Via Fontane, 10



UDINE

Via Porta Aquileja, 130

Spedizioni Trasporti Marittimi e Terrestri: **Deposit Vini Marsala e Zolfo di prima qualità.**